

## **AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI**

### **-12/15 gennaio-**

### **Lotte e repressione**

#### **Grecia**

12 gennaio 2018

Venerdì 12 gennaio 2018, in seguito alla mobilitazione sociale, i trasporti sono stati interrotti, gli ospedali hanno funzionato provvedendo il servizio minimo e le navi sono rimaste bloccate nel bacino del porto. Quasi 9.000 persone hanno manifestato nel centro della capitale greca. Alla fine del corteo la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni per impedire a un piccolo gruppo di contestatori di avvicinarsi al parlamento. La protesta è contro una misura che deve essere votata lunedì 15 gennaio in parlamento. Questa prevede che uno sciopero per tenersi dovrà essere approvato dal 50% dei membri sindacali dell'impresa, mentre ora si tratta del 20%. La Grecia ha visto lo svolgersi di una cinquantina di scioperi generali dall'inizio della crisi economica nel 2010.

Questa riforma rientra fra una serie di provvedimenti che la Grecia si è impegnata ad adottare con UE e FMI per ottenere lo sblocco di una nuova quota dell'attuale accordo di prestito dell'importo di 4,5 miliardi di euro. Un'altra disposizione molto contestata impone l'asta di beni immobili online per la vendita di beni immobili sequestrati ai proprietari indebitati. La misura si presume alleggerire il saldo dei crediti inesigibili accumulati negli anni di crisi dalle banche.

#### **Palestina**

13 gennaio 2018

Giovedì 11 gennaio, due palestinesi sono stati uccisi da colpi sparati da soldati israeliani nella Striscia di Gaza e nella Cisgiordania occupata. Amir Abu Musaid, adolescente palestinese di 16 anni, è stato ucciso nella Striscia di Gaza mentre stava partecipando a una protesta lungo la barriera di sicurezza con Israele, ha dichiarato il ministero della sanità nell'enclave palestinese. Due altri palestinesi sono stati feriti in scontri avvenuti nella Striscia di Gaza, afferma il ministero. In Cisgiordania, Omar Qadous pure 16enne è stato ucciso in una zona situata fra i villaggi di Iraq Burin e di Til, vicino alla città di Nablus.

Altra scontri sono scoppiati sabato 13 gennaio nella Cisgiordania occupata, dopo che decine di palestinesi e arabi israeliani hanno manifestato a sostegno di Ahed Tamimi nel villaggio di questa adolescente palestinese detenuta. Ahed Tamimi, 16 anni, è stata arrestata il 19 dicembre, alcuni giorni dopo la diffusione di un video dove appariva mentre colpiva soldati israeliani vicino a casa, nel villaggio di Nabi Saleh. È stata accusata il 1° gennaio da un tribunale militare israeliano di 12 capi d'imputazione, soprattutto per "aver aggredito forze di sicurezza".

15 gennaio 2018

Palestinesi sono rimasti soffocati durante scontri con le forze israeliane vicino a Nablus. Gli scontri sono successi all'ingresso del villaggio di Al-Lubban al-Sharqiya, nei pressi di Nablus in Cisgiordania. Le forze d'occupazione hanno fatto un uso massiccio di gas lacrimogeni.

15 gennaio 2018

Lunedì 15 gennaio, un tribunale militare israeliano ha posticipato di almeno due giorni la detenzione di Ahed Tamimi prima di decidere mercoledì se la giovane palestinese coinvolta in un video diffuso rapidamente e in modo ampio resterà detenuta o meno fino al suo processo. Ahed Tamimi, 16 anni, è una dei protagonisti di un video che la mostra con la cugina Nour di 20 anni spintonare il 15 dicembre in Cisgiordania due soldati israeliani che stavano invadendo la loro casa e poi assestare calci e pugni. Ahed Tamimi, sua madre e sua cugina sono state arrestate il 19 e 20 dicembre 2017. Ahed Tamimi è stata accusata il 1° gennaio 2018 dai giudici militari israeliani di dodici capi d'imputazione in relazione al fatto del 15 dicembre, ma anche a fatti anteriori presunti, come i lanci di pietre.

### **Tunisia**

14 gennaio 2018

Mentre la Tunisia celebra l'anniversario della rivoluzione del 2011, le proteste continuano contro le nuove leggi economiche e l'ondata di aumenti dei prezzi. Scontri sono ancora avvenuti sabato sera, 13 gennaio nel quartiere Cité Salah della città di Siliana. I manifestanti sono in maggioranza adolescenti, hanno bloccato la strada piazzando pneumatici incendiati e hanno proceduto al lancio di pietre, prendendo di mira gli agenti di sicurezza. Da notare, un certo numero di forze di sicurezza è schierato sul posto dopo una notte di tregua nel governatorato di Siliana.

### **Paese basco**

15 gennaio 2018

Sabato 13 gennaio, come ogni anno dal 2008, una grande manifestazione ha riguardato la città di Bilbao con la richiesta del rimpatrio dei prigionieri baschi. Oltre 95.000 persone hanno risposto all'appello della Piattaforma civica Saré per chiedere la fine della "*violazione dei diritti dei prigionieri e dei prigionieri baschi e le loro famiglie*". Né la pioggia, né il freddo hanno impedito a decine di migliaia di persone di partecipare a questa manifestazione massiccia che avviene ogni anno a gennaio.

Le famiglie di prigionieri presenti alla manifestazione hanno portato cartelli indicanti le destinazioni e le distanze loro imposte per fare visita ai loro parenti solo per 40 minuti ("*Granada 875 km*", "*Almeria 1.040 km*", ecc). Dal 1989, si sono avuti due decessi durante incidenti stradali fra le famiglie che visitano i 300 prigionieri legati a ETA e alla sinistra indipendentista. Di 300, solo 5 ora sono detenuti nel Paese basco.